

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

Commissione regionale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi



KIDS

QUARESIMA - PASQUA 2026

ABITA LA PACE

illumina il MONDO

Michele Pelele

Hanno collaborato nella realizzazione di questo percorso:

Diocesi di Cerignola-Ascoli-Satriano (A. R. Di Conza, C. Marseglia e T. Lapenna),

Diocesi di Manfredonia, Vieste, San Giovanni Rotondo (Sac. M. Arturo e l'équipe diocesana dell'Ufficio Catechistico),

Diocesi di Lecce (F. Rizzo, A. Petrachi),

Diocesi di Oria (Sac. G. Lombardi, M. R. Cannalire e P. Dimaglie),

Diocesi di Bari-Bitonto (Sac. G. Capozzi, Sac. F. Misceo, F. Iacobellis e A. Porrelli).

Illustrazioni:

Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva d. Fonti (Sac. M. Azzolino)

Progetto grafico e impaginazione:

Diocesi di Otranto (Sac. Angelo Pede).

INTRODUZIONE

La pace è il primo dono di Cristo Risorto: «La Pace sia con voi!». Dal cenacolo la pace si irradia e illumina ogni uomo e ogni donna, vincendo ogni paura e resistenza. Il nostro itinerario quaresimale ci porterà a sperimentare - di domenica in domenica - quella stessa Pace.

Saremo messi davanti alle nostre **fragilità** e alle nostre difficoltà. I nostri limiti, le nostre paure, le nostre passioni vissute senza un progetto, i desideri più profondi che se non orientati diventano forme idolatrica di un Io che si assolutizza e si sgancia dal rapporto con Dio e con i fratelli (I Domenica).

In un'epoca in cui la società dei consumi fa coincidere l'uomo con i suoi bisogni materiali, il Vangelo che ci ricorderà che non di solo pane l'uomo. Questo programma di vita significa mettersi dietro a Gesù, per salire sul monte Tabor. Salire per superare le proprie paure, lasciare le proprie maschere per lasciarsi svelare nella vera **identità** di battezzato (II Domenica).

L'itinerario battesimale che segna le letture di questo anno liturgico ci condurrà al pozzo di Sicar, in Samaria. Qui Gesù non incontra solo una donna, ma in lei incontra tutti coloro che sono alla ricerca di una pienezza di senso e di vita. La stabilità affettiva che la samaritana ricerca nel suo continuo cambiamento di partner è simbolo di una ricerca, che trova pace solo quando approda all'incontro con la Parola che Gesù. L'acqua viva che egli dona disseta nel profondo e compie ogni ricerca e appaga ogni **desiderio** (III Domenica).

La **guarigione** fisica è sempre legata alla fede: è un segno dato per la vita nello Spirito. Questo è ancor più vero quando il miracolo riguarda il dono della luce e quindi della vista: venire alla luce per quell'uomo che non l'aveva mai visto la luce significa nascere a una vita di nuove relazioni (IV Domenica).

“Lazzaro vieni fuori”. Abbandonare il buio del sepolcro significa riprendere in mano la propria vita. Le sconfitte, le ansie, le paure e ogni forma di depressione e scoraggiamento. Lazzaro viene fuori come la primizia di quell'umanità nuova che ancora oggi attende la **rinascita** in Cristo (V Domenica).

Nei racconti dei Vangeli delle apparizioni di Gesù risorto prevalgono i verbi di movimento. Tutti corrono, perché la risurrezione di Cristo fa **ripartire** la storia e la sottrae all'immobilismo della morte e dell'odio.

Che la pace che Cristo risorto possa davvero **illuminare** il nostro mondo...ne abbiamo tanto bisogno! Buon cammino di Quaresima.

I Domenica di Quaresima

"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"



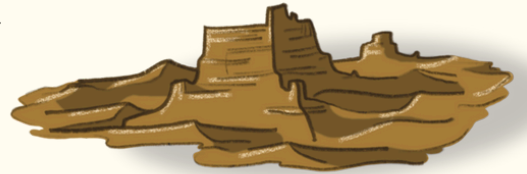
La prova e la tentazione **IL DESERTO**

Dal Vangelo di Matteo 4, 1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito **nel deserto**, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Riferimento Catechismi Cei:

- cIC 1 "Io sono con voi": pp. 53-55.
- cIC 2 "Venite con me": p. 10.



DALLA VITA NEL DESERTO CON IL SASSOLINO

Materiale:

- Un sasso per ogni bambino
- Un telo beige o un cerchio delimitato sul pavimento

I bambini ricevono un sassolino (oppure ognuno lo porta da casa) e si siedono in cerchio attorno al "deserto". Il catechista spiega che questo sassolino rappresenta qualcosa che a volte rende il nostro cammino più faticoso.

RACCONTO: Il sassolino di Luca

Luca aveva nove anni ed era partito quella mattina con il suo gruppo. Camminavano insieme nel deserto, in fila, seguendo l'educatore che indicava la strada. Alcuni parlavano, altri ridevano, altri camminavano in silenzio. Luca aveva voglia di andare avanti veloce. Non gli piaceva restare indietro. A un certo punto, mentre camminava sulla sabbia, nel suo sandalo entrò un sassolino. Era piccolo, ma appuntito.

All'inizio Luca fece finta di niente. Guardò i compagni davanti a lui e pensò:

"Non posso fermarmi adesso. Se mi fermo, resto indietro". Continuò a camminare. Ma ad ogni passo faceva un po' più male. Luca diventava nervoso, sbuffava, rispondeva male anche a chi gli stava vicino. Dentro di lui sentì una voce che diceva: *"Vai avanti così. Non fermarti. È solo un sassolino".*

Ma nel rumore dei passi e delle voci del gruppo, Luca sentì anche qualcos'altro. Una voce più calma che diceva: *"Fermati un momento. Ascolta quello che senti. Se ti fermi ora, poi camminerai meglio".*

Luca alzò la mano e disse all'educatore che doveva fermarsi un attimo. Il gruppo si fermò con lui. Luca si sedette, tolse il sandalo e fece cadere il sassolino sulla sabbia. Quando si rialzò, il deserto era lo stesso. Il cammino era ancora lungo. Il gruppo era ancora lì. Ma Luca si sentiva diverso, più leggero.

Riprese a camminare con gli altri, senza correre, senza arrabbiarsi. Quel sassolino gli aveva insegnato una cosa importante: a volte, per andare avanti bene, bisogna fermarsi e ascoltare.

Breve riflessione

Perché Luca non voleva fermarsi? Quale voce sembrava più comoda? Quale voce lo ha aiutato davvero?

Anche noi, nel cammino di ogni giorno, sentiamo voci diverse. Alcune ci spingono a non fermarci, altre ci aiutano a scegliere ciò che fa bene.

"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"



La prova e la tentazione IL DESERTO

Mt 4, 1-11: "nel deserto"



ALLA PAROLA



"La voce buona"

Dopo aver ascoltato il vangelo delle tentazioni in forma dialogata, si invitano i ragazzi a riflettere:

- Qual è stato il tuo piccolo "sassolino" di questa settimana?
- Quale scelta ti è sembrata più difficile?
- Quale parola di Gesù ti può aiutare?

Si propone l'ascolto di una canzone

Canzone: La voce buona (<https://youtube.com/shorts/NUzvBblTOw4?si=OmsCouWQGrN8wWfB>)

Il canto diventa risposta gioiosa alla Parola ascoltata.

Sono un piccolo sassolino,
nel deserto sto così,
sento tante voci intorno...
ma quale seguire qui?

C'è una voce che mi dice:
"Lascia stare, non provar",
è veloce, sembra facile,
ma non mi fa crescer mai.
Poi ne sento un'altra ancora,
parla piano, parla al cuore,
dice: "Dai, non avere paura,
io sono con te, scegli l'amore".

Rit. Quale voce ascolterò?

La voce buona ascolterò!

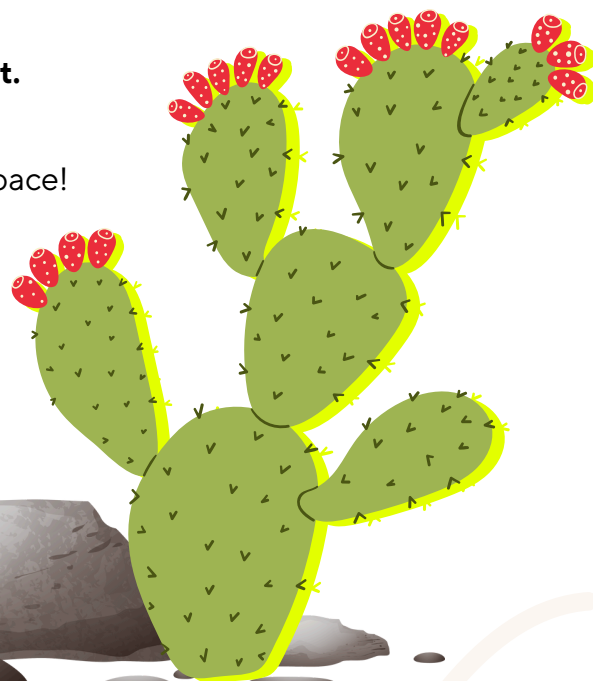
Quale strada sceglierò?

La strada giusta sceglierò!

Anche Gesù nel deserto
ha sentito tante voci,
scorciatoie troppo facili,
promesse grandi ma veloci.
Gesù però ha ascoltato
la Parola del suo Dio,
ha scelto il bene, ha detto sì,
e ci insegna a fare così. **Rit.**

Nel silenzio Dio mi parla,
non fa rumore, ma fa bene.
Se lo ascolto con il cuore,
so che non sono mai solo. **Rit.**

Con Gesù non sono solo,
cammino nella luce e nella pace!





3 PER UNA VITA NUOVA ◀◀◀◀◀◀◀ “LA RUOTA DELLE SCELTE”

Come Gesù nel deserto, anche noi ogni giorno dobbiamo scegliere tra scorciatoie e scelte di pace.

Ruota delle Scelte (realizzata in Canva, link

[https://www.canva.com/design/DAG9XnczTmk/1B95c4FZGw23o-HDXvgF_Q/view?utm_content=DAG9XnczTmk&utm_campaign=designshare&utm_medium=link2&utm_source=uniquelinks&utm_id=h5da9e5e9df\)](https://www.canva.com/design/DAG9XnczTmk/1B95c4FZGw23o-HDXvgF_Q/view?utm_content=DAG9XnczTmk&utm_campaign=designshare&utm_medium=link2&utm_source=uniquelinks&utm_id=h5da9e5e9df)



(Qr code "La ruota delle Scelte)



1. Il gruppo si divide in due squadre.
2. Un bambino di ogni squadra a turno gira la ruota.
3. Legge la situazione indicata.
4. La squadra di turno riflette:
 - È una tentazione o una scelta di pace?
 - Quale scelta buona possiamo fare?

- Rispondere male / Rispondere con calma
- Dire una bugia / Dire la verità
- Ignorare chi è solo / Aiutare chi è triste
- Pensare solo a me / Condividere con gioia



Per chi non avesse possibilità di giocare online, trova in allegato la versione cartacea del gioco.

Ogni bambino riprende il proprio sassolino e scrive su un piccolo gesto di pace che si impegna a mantenere durante la settimana.

“A fine giornata guardo il mio sassolino come promemoria del mio cambiamento. Quando mi sento arrabbiato, in difficoltà o triste, mi fermo e chiedo aiuto a Gesù provando così a realizzare il gesto di pace”.



"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"



La prova e la tentazione IL DESERTO



IN PREGHIERA

4

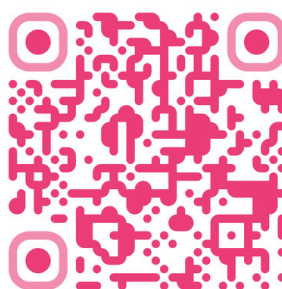
COMMENTO AL VANGELO DELLA DOMENICA

Gesù va nel deserto. È un luogo di silenzio, di fatica e di prova. Gesù ha fame, è stanco, è solo. Nel deserto arrivano le tentazioni: scegliere la strada più facile, pensare solo a sé, mettere Dio alla prova. Gesù però si ferma, ascolta la Parola del Padre e sceglie il bene. Sceglie di fidarsi del Padre. Non scappa. Rimane lì e vince il male con il bene. Il deserto non è solo un luogo lontano: quando siamo confusi, tristi, arrabbiati o in difficoltà sperimentiamo il deserto nella nostra vita. Gesù ci insegna che **la pace nasce quando non scappiamo dalle difficoltà**, quando non cerchiamo scorciatoie ma ascoltiamo Dio, gli chiediamo aiuto e ci fidiamo di Lui. Dio ci è vicino sempre, soprattutto quando facciamo fatica. Anche noi possiamo scegliere il bene, dire la verità, essere sinceri. Nel silenzio impariamo ad ascoltare il nostro cuore e la voce di Dio.

Caro Gesù, quando sono stanco o confuso resto con Te nel silenzio.
Aiutami a non scappare, a fidarmi del Padre e a scegliere sempre il bene.
Resta al mio fianco e trasforma ogni mia fatica in pace. Amen.

Luoghi del cuore

"La Locanda del Giullare"



II Domenica di Quaresima

"**ABITA LA PACE, illumina il MONDO!**"



Essere vs apparire **MONTE TABOR**

Dal Vangelo di Matteo 17, 1-9

«In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, **su un alto monte**. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro, prendendo la parola, disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Sollevando gli occhi, non videro nessuno, se non Gesù solo».

Riferimento Catechismi Cei:

- cIC 1 "Io sono con voi": p. 32.
- cIC 2 "Venite con me": pp. 112-114.



1 DALLA VITA SOTTO LA MASCHERA



Si propone questa scena, tratta dal film di Spiderman del 2002, per aiutare i nostri bambini a cogliere l'importanza della **verità** dietro la maschera. Peter Parker, dopo aver salvato tutti i passeggeri del treno con il suo intervento rischioso, viene scoperto da tutti mostrando la sua giovane età e il suo coraggio. Da quel momento in poi, Spiderman, non sarà più apprezzato per il suo ruolo di paladino straordinario ma per la sua **autenticità**, che rafforzerà il suo impegno per la lotta alla criminalità.

Già questo esempio può aiutarci, con i più piccoli, a focalizzare l'attenzione sull'importanza di riconoscere l'autenticità come un **valore** inestimabile. C'è del **vero** in ognuno di noi, che splende e arde e che rivela chi siamo nel profondo. Ognuno di noi è chiamato a mostrare, senza maschera, quel **Dio** che abbiamo dentro, che è la nostra verità e la nostra **ricchezza**.

Per ciascun bambino si realizza e si consegna la sagoma di una **maschera**: la parte esterna può essere decorata con faccette tristi, serie, sorridenti, ecc., all'**interno** ogni bambino scrive o disegna delle **qualità** o caratteristiche meno conosciute (es. sono gentile, sono creativo, mi piace disegnare, so ballare, mi piace studiare, ecc.). Alla fine ciascuno presenta la propria maschera leggendo le qualità scritte all'interno e i compagni dovranno dire se sono qualità/caratteristiche che **conoscevano**.



II Domenica di Quaresima

"**ABITA LA PACE**, illumina il **MONDO**!"



Essere vs apparire **MONTE TABOR**

Mt 17, 1-9: "è bello per noi essere qui!"



ALLA PAROLA



Si prosegue con il brano del **Vangelo** della domenica e, in particolare, le figure di Pietro, Giacomo e Giovanni che vedendo il volto di Gesù **trasfigurato** esprimono la bellezza di trovarsi in quel **luogo** con lui.

Si prepara per l'incontro un **cartellone** con il disegno del Monte **Tabor** con Gesù trasfigurato al centro e Pietro, Giacomo e Giovanni accanto a lui che guardano. Si aggiungono accanto delle frasi del Vangelo: es. **Signore, è bello per noi essere qui!; Questi è il Figlio mio, l'amato; Ascoltatelo.**

Attraverso delle domande, i bambini sono aiutati a riflettere su quanto anche loro possono vedere la **bellezza** di Gesù nella natura, negli amici e in loro stessi e che è proprio questo **sguardo** "trasfigurato/illuminato" che ci fa essere più **autentici** e ci fa vedere le cose in modo più **vero**.

- Dove hai visto la bellezza di Dio e dove la vedi ogni giorno?
- Come riesci a vedere la **luce** di Dio nella vita?
- Cosa ti fa vedere la bellezza e la luce di Dio?
- Quali sono le cose **belle** e **vere** di te? (Riprendendo le riflessioni della precedente attività)



Si consegna a ciascun bambino un **post-it** o un cartoncino con la frase: "**Ho visto la luce di Dio...**" e dopo averla completata con la propria **riflessione**, i cartoncini vengono attaccati al cartellone sulla **cima** del monte Tabor.

3 PER UNA VITA NUOVA **BELL'IMPEGNO**

Trasfigurare quindi non vuol dire cambiare forma ma **rivelarsi** per quel che si è in Dio. Gesù lo fa e coloro che assistono sono rapiti da una straordinaria **bellezza**, qualcosa che colpisce il **cuore** e la mente e li apre ad una nuova vita. Forse è di questa bellezza che dovremmo parlare di più.

Si propone, quindi, una lista di cose belle, tipiche dei bambini, con accanto un **impegno** concreto volto a far crescere quegli aspetti caratteristici e unici, che rivelano l'**innocenza**. Ogni giorno, della seconda settimana di quaresima, i bambini possono assumersi un impegno proposto, per far emergere queste belle **qualità**.

Si suggerisce una **tabella** con i giorni della settimana, dove ogni giorno porta con sé un aspetto caratteristico e un impegno per mostrarlo.

La tabella può essere stampata su un cartoncino e consegnata ai bambini: ogni sera dovranno **riflettere** se si sono impegnati nel proposito indicato evidenziando poi, la casella, con un **colore** a piacere.

"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"



II Domenica di Quaresima

Essere vs apparire MONTE TABOR

3 PER UNA VITA NUOVA  "BELL'IMPEGNO"

Giorno	Caratteristica bella	Impegno
Lunedì	SCHIETTEZZA Per noi bambini, la schiettezza è tutto! Rende la vita più divertente. Perché rinunciarci?	Oggi voglio essere più schietto! Proverò a dire quello che il cuore mi suggerisce e lo farò con affetto e semplicità.
Martedì	ALLEGRIA A noi bambini non ci vuole molto per essere felici, e passeremmo ore e ore a ridere e sorridere. Quanto ci piace!	Riempirò la giornata di cose divertenti e leggere. Lo farò senza mancare di rispetto o disubbidendo. Una giornata allegra è proprio quello che ci vuole!
Mercoledì	SPENSIERATEZZA Le nostre giornate sono belle perché non sono cariche di troppi pensieri.	Proverò a rassicurare un amico o amica, standogli vicino. Soprattutto se è triste o preoccupato. Cercherò di donargli un sorriso ed un abbraccio.
Giovedì	SOGNARE Noi bambini siamo pieni di fantasia e amiamo farla galoppare. Ci costruiamo mondi fantastici e immaginiamo realtà uniche e meravigliose.	Abbandono il telefono o qualsiasi supporto smart, e mi godo lo stare con i miei amici, giocando insieme e inventando attività con l'uso della nostra fantasia.
Venerdì	AMARE LIBERAMENTE Per noi bambini dirsi che ci vogliamo bene non è così complicato; e ci riusciamo perché non abbiamo troppi ostacoli e non ci facciamo troppi problemi. Dire ad una persona che le voglio bene, abbracciarla o dire che è il mio amico del cuore, è facilissimo!	Oggi voglio dire tanti "ti voglio bene", ovunque! Vediamo quanti ne riesco a dire!
Sabato	INNOCENZA Pensare male non è qualcosa che ci viene spontaneamente! Per noi bambini è così, ci piace vedere il bello di tutto!	Oggi voglio far capire a qualcuno che la cattiveria non serve e che nel cuore di tutti c'è un bello da far risplendere. Sono sicuro che ci riuscirò!

"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"



II Domenica di Quaresima

Essere vs apparire
MONTE TABOR



IN PREGHIERA

4

COMMENTO AL VANGELO DELLA DOMENICA

"Gesù porta con sé tre **amici**, Pietro, Giacomo e Giovanni, su una montagna alta e si **trasfigura** davanti a loro. Il suo viso diventa **luminoso** come il sole e le sue vesti bianche come la neve.

Come il sole **illumina** la nostra giornata, così Gesù illumina la nostra vita, come la neve è **pura** e bianca, così Gesù ci vuole puri e buoni.

Una voce dal cielo dice: 'Questo è il mio **Figlio** amato, in cui mi compiaccio'. Gesù è il Figlio di Dio e vuole che anche noi lo **seguiamo** e facciamo la sua volontà.

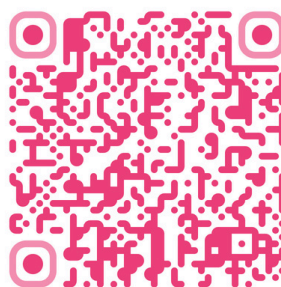
Anche noi, infatti, possiamo essere come i tre amici di Gesù e **ascoltare** la sua parola, possiamo essere **buoni** e gentili con gli altri, come Gesù ci insegna, e con la **preghiera** e con i nostri piccoli **gesti** quotidiani di bontà ringraziare Gesù per essere il nostro amico prezioso e **guida** sicura.

Caro Gesù, aiutami a togliere ogni maschera e a essere sempre vero.
Fai risplendere la tua luce nel mio cuore come sul monte Tabor.
Insegnami a donare la tua bellezza a tutti con piccoli gesti d'amore.



Luoghi del cuore

"Alimenta-Bar sociale"



"**ABITA LA PACE**, illumina il **MONDO!**"



III Domenica di Quaresima

Relazioni affettive **MONTE TABOR**

Dal Vangelo di Giovanni 4, 5-15. 19b-26. 39a. 40-42

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata **Sicar**. Qui c'era un **pozzo** di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». La donna gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete». Gli replica poi: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Riferimento Catechismi Cei:

- **cIC 1 "Io sono con voi"**: pp. 76-77.
- **cIC 2 "Venite con me"**: pp. 120-121.



DALLA VITA

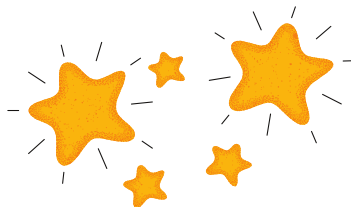


HAPPY HOUR



I ragazzi vengono invitati dai propri catechisti/educatori ad un "**Happy Hour**", un aperitivo. Nel luogo dell'incontro è allestito un **buffet** con 4 succhi di frutta di colori diversi (possibilmente posti in caraffe o bottiglie trasparenti):

- Ananas o altro - **GIALLO**
- Frutti rossi - **ROSSO**
- ACE/arancia - **ARANCIONE**
- Mela Verde - **VERDE**



Ogni succo è accompagnato da un bigliettino dello stesso colore che ne rappresenta una **qualità**:

- **GIALLO**: sorridente, felice, ottimista, energico/a
- **ROSSO**: coraggioso/a, amorevole, dinamico/a
- **ARANCIONE**: creativo/a, gioioso, vitale, accogliente
- **VERDE**: amante della natura, equilibrato/a, armonioso/a, sicuro/a di sé.

Ogni ragazzo/a sceglie il gusto che più gli piace e legge il bigliettino che lo accompagna, **riflettendo** se il suo gusto preferito **rappresenta** se stesso, le sue qualità, il suo modo di essere. I ragazzi si dispongono seduti in **cerchio** e si **confrontano** tra loro con l'aiuto del catechista/educatore.



III Domenica di Quaresima

"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"



Relazioni affettive
POZZO DI SICAR

Gv 4,5-42: "a ... Sicar ... c'era un pozzo"



ALLA PAROLA

Il gioco DEL BICCHIERE

Rimanendo seduti in cerchio si legge la parte del brano del **Vangelo** che parla dell'incontro di Gesù con la **Samaritana** (Gv 4, 5-15). Dopo un breve momento di silenzio per **assaporare la Parola**, si inizia il "**gioco del bicchiere**" (simile al classico gioco della spazzola ma con delle simpatiche varianti).

Si formano le coppie e ad ognuna si consegna un bicchiere. Parte la **musica** e ogni coppia comincia a ballare "a braccetto" andando incontro ad un'altra coppia per **scambiare** non solo il bicchiere ma anche un componente della coppia. Si formano, così, nuove coppie che ancora una volta, velocemente, vanno incontro ad una nuova coppia per scambiare bicchiere e componente...e così via fino allo **stop** della musica.

Quando la musica si interrompe all'interno della coppia comincia un piccolo **dialogo**:

Chi ha il bicchiere in mano dice all'altro:

A: "Posso offrirti qualcosa da bere?"

B: "Certamente! Che cosa?"

A: "Pensavo un succo...(e sceglie il **colore** che secondo lui/lei è più vicino alle sue **qualità**) perché tu sei allegro, gioioso o equilibrato ecc,

B: "Grazie, hai **indovinato!**" oppure "grazie, anche se io mi sento più...e dice il colore che lo **rappresenta** di più.

Riparte la musica e ricomincia il gioco. L'obiettivo è creare un **dialogo** all'interno del gruppo, sulla falsa riga di quello tra Gesù e la donna, che porti ognuno di loro a **riflettere** sulle proprie qualità e **conoscere** meglio quelle degli altri, cogliendone affinità e **differenze** che arricchiscono tutti.



"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"



3 PER UNA VITA NUOVA  **"Ti stimo"**

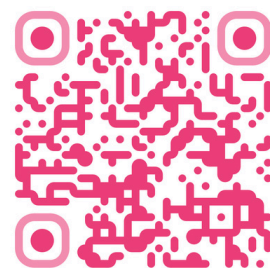
IN PREGHIERA

4

COMMENTO AL VANGELO DELLA DOMENICA

Luoghi del cuore

“Manos Blancas Puglia”



VI Domenica di Quaresima - Laetare

"**ABITA LA PACE, illumina il MONDO!**"



Sofferenza e colpa **PISCINA DI SILOE**

Dal Vangelo di Giovanni 9,1.6-9.13-17.34-38

Passando, Gesù vide un uomo cieco dalla nascita. Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella **piscina di Siloe**», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco. Anche i farisei gli chiesero come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma essi replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Riferimento Catechismi Cei:

- **cIC 1 "Io sono con voi":** pp. 61 e 64.
- **cIC 2 "Venite con me":** pp. 61 e 66-67.



DALLA VITA

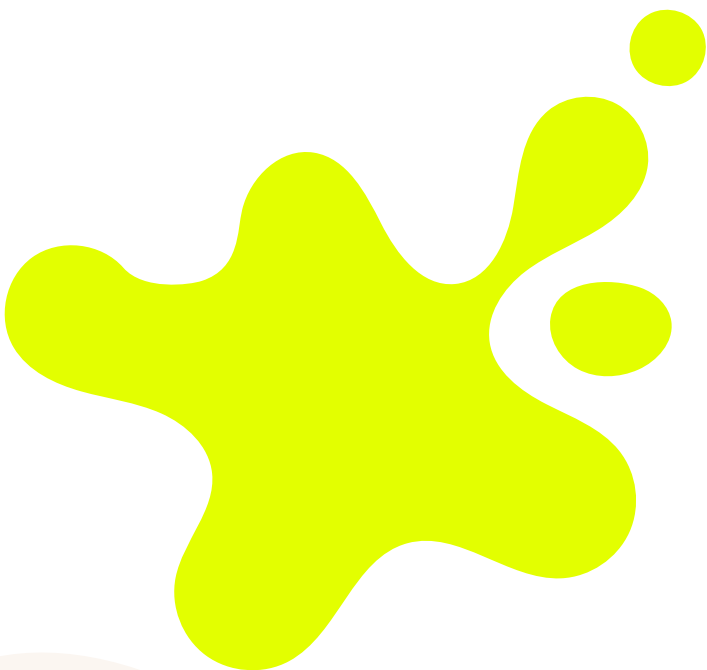


"OMBRE GIGANTI"

Materiale occorrente: una **torcia**, piccole statuine in plastica di **animali** che in natura hanno grandi dimensioni (preistorici, leone, tigre, rinoceronte, ecc.)

In una stanza quasi **buia**, i bambini saranno invitati a riflettere, nel silenzio, sulle proprie piccole **paure** aiutati da qualche domanda: c'è qualcosa che vi spaventa? Qual è la tua paura più grande? Quale **colore** associate alle vostre paure? Come ti senti quando qualcosa ti spaventa?

Subito dopo, il/la catechista accenderà la torcia e chiederà ad ogni bambino di **puntarla** su uno degli animali disposti su di un piano, di fronte a una parete libera. Si noterà come l'**ombra** proiettata sul muro sarà **gigante** rispetto alle reali dimensioni del pupazzetto. Sarà questa l'occasione per chiedere di **condividere** ad alta voce la scoperta della propria paura e per spiegare come il buio, ossia l'incapacità di **vedere** l'ambiente che ci circonda, la **ingigantisce**.



VI Domenica di Quaresima - Laetare

"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"



Sofferenza e colpa PISCINA DI SILOE

Gv 9, 141: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe"



ALLA PAROLA 



"STENCIL DI LUCE"



Materiale occorrente:

- un foglio su cui ritagliare la sagoma di un cuore (**stencil**)
- una **candela** accesa
- la **Bibbia**

Aver cura di leggere il brano evangelico dalla Bibbia, aperta e riposta precedentemente accanto a una candela accesa. A luci spente poi, **proiettare** sulla parete lo stencil a forma di **cuore**, illuminato dalla fiamma della candela, prima da lontano e man mano sempre più da vicino.

Sarà bello far notare come il cuore, illuminato dalla **Luce** della **Parola**, sarà tanto più **dilatato** quanto più sarà vicino alla fonte luminosa, proprio come il **cieco nato** che, nel suo incontro personale con Gesù, è capace di **vedere** non solo con gli occhi, ma soprattutto con il cuore: la "**pupilla**" del suo cuore è capace di **riconoscere** il Figlio di Dio che lo ha guarito. Il buio, fino a quel momento, aveva avvolto lui, le sue paure, le sue presunte colpe, ora, invece, la Luce donatagli da **Cristo** gli permette di vedere fuori e dentro di sé. Il **buio**, dunque, non è altro che l'**assenza** di Gesù nella nostra vita.



PER UNA VITA NUOVA "PASSI ILLUMINATI"

Dopo aver esplorato gli spazi **bui** del nostro cuore, accogliamo la Luce che allarga il cuore e illumina i passi.

Materiale:

- **cartoncino nero** (formato A3 o A4)
- **busta trasparente**
- **foglio bianco**
- **pennarello nero**



"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"



Sofferenza e colpa

PISCINA DI SILOE



PER UNA VITA NUOVA



"PASSI ILLUMINATI"

Seguire il tutorial per la preparazione dell'attività. Scrivere sulla **busta trasparente** gli **atteggiamenti da assumere**, ossia i "**passi illuminati**" per una **pace interiore**, in base alla seguente classificazione:

A. Per le paure relative a circostanze contingenti (buio, altitudine, mare profondo...): **GESÙ È LA LUCE CHE ILLUMINA LE NOSTRE FRAGILITÀ**; accogliere la sua luce significa cercare di superarle e crescere secondo i suoi insegnamenti.

B. Per le paure relative alla salute, tristezza, mancanza di autostima: **GESÙ È LA LUCE CHE ILLUMINA LE NOSTRE TENSIONI INTERIORI**; accogliere la sua luce significa affrontarle sostenuti dalla sua presenza.

C. Per le paure relative a circostanze sociali e/o ad eventi naturali (guerre, catastrofi...): **GESÙ È LA LUCE CHE ILLUMINA I CUORI DI CHI CI GOVERNA**; accogliere la sua luce significa pregare affinché questa luce sia accolta da tutti.

Uno per volta, ogni bambino **condivide** nel gruppo le proprie **paure** e, con l'aiuto dei compagni e del catechista, sceglie in quale delle tre diverse categorie rientra la sua **paura più grande**, così da illuminare, leggere e commentare insieme il **messaggio di speranza** riportato sulla busta, riconoscendo in Gesù un **amico sempre vicino** che ci sostiene.

IMPEGNO: I ragazzi si impegnano a **fare luce nella propria vita**. Individuano una **situazione di tristezza** (litigi, poca attenzione ai nonni, scarso ascolto dei genitori...) e durante la settimana si impegnano a **migliorare il loro comportamento e rimediare**.

Nota sul Tutorial (Sintesi del video)

Il video mostra come creare una "**torcia magica**" di carta:

1. Si disegna sulla busta trasparente (nel vostro caso, scriverete i messaggi di speranza).
2. Si inserisce il **cartoncino nero** all'interno della busta (tutto sembrerà sparire nel buio).
3. Si costruisce una **torcia di carta** con un fascio di luce bianco.
4. Inserendo la torcia tra il foglio nero e la busta, il messaggio (o il disegno) verrà "**illuminato**" e diventerà leggibile [02:07].



"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"



VI Domenica di Quaresima - Laetare

Sofferenza e colpa PISCINA DI SILOE



IN PREGHIERA

4

COMMENTO AL VANGELO DELLA DOMENICA

Un giorno, mentre cammina per Gerusalemme, Gesù vede un uomo **cieco** dalla nascita. Si ferma, si avvicina e con la sua mano **tocca** con delicatezza gli occhi di quell'uomo, mettendo un po' di fango. Poi gli dice di andare a lavarsi alla piscina di Siloe. Quando l'uomo torna, ci vede: è come **rinato**, inizia una vita nuova.

Gesù ci insegna che la **sofferenza** non è una colpa. Non tutto quello che ci fa stare male è perché abbiamo sbagliato. A volte dentro di noi ci sono **ferite** che non si vedono e che ci tolgono la pace: una paura, una tristezza, la sensazione di non essere capaci o di non andare bene così come siamo. Ma Gesù non passa oltre: si ferma, si avvicina e tocca e ci ridona **pace**.

La mano di Gesù sugli occhi dice una cosa importante: Gesù si **prende cura** di noi così come siamo. Il suo tocco porta **luce** e fa crescere la **fiducia** in noi stessi. L'uomo guarito non scopre solo di vedere, ma anche di **valere**. Anche quando gli altri dubitano, lui sa chi è, perché si sente visto e **amato** da Gesù.

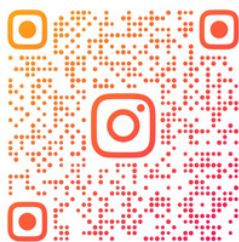
Questa guarigione è una vera **rinascita**. È come aprire gli occhi su una vita nuova, più luminosa. Gesù è la **luce** che ci aiuta a vedere il **bene**, a riconoscere i nostri **doni** e a non sentirci sbagliati. Impariamo a guardare noi stessi e la vita con gli **occhi di Gesù**, ad illuminare gli angoli bui della nostra esistenza senza nasconderli.

Gesù, luce del mondo, tocca i miei occhi aiutami a vedere chi sono davvero: una persona preziosa, capace di rinascere con Te.

Caro Gesù, tu sei la luce che scaccia ogni mia paura.
Tocca i miei occhi per farmi vedere quanto sono prezioso.
Insegnami a camminare con fiducia insieme a Te ogni giorno.

Luoghi del cuore

"Autopia"



@AUTNOTOUT



"**ABITA LA PACE, illumina il MONDO!**"



V Domenica di Quaresima

Vita e morte **BETANIA**

Dal Vangelo di Giovanni 11, 3-7.17.20-27.33b-45

In quel tempo, le sorelle mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta dunque, come udì che Gesù veniva, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Gesù allora, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «**Lazzaro, vieni fuori!**». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Riferimento Catechismi Cei:

- **cIC 1 "Io sono con voi"**: pp. 13-14.
- **cIC 2 "Venite con me"**: pp. 106-107.



DALLA VITA



"AL PROFUMO DI..."

Come è bello vivere in un luogo dove si è **amati** e si ama con tutto il **cuore**, un luogo dove ci si sente a **casa**, un luogo dove poter **condividere** con le persone amate le proprie passioni, le proprie gioie, le proprie sofferenze, le proprie **paure**. A tutti può capitare di sentirsi prigionieri di una paura: avere paura di qualcosa non è sbagliato ma è importante riuscire a trovare il modo giusto per **affrontarla** e abitare in un luogo dove ci si sente al **sicuro**. Il nostro ambiente che diventa una piccola **Betania**, luogo dove tutti sono pronti a farci **ri-nascere** e a farci sentire il **profumo dell'amore reciproco**.

Invitiamo i bambini a prendere posto nella stanza che abbiamo preparato per loro. Consegniamo un **post-it** sul quale ogni bambino scriverà la sua **tristezza più grande** e quando avrà finito di scrivere **accartoccerà** il biglietto. A turno ognuno **lancerà** la sua tristezza in un **cestino** accompagnando il gesto con un suono vocale o una parola (es. "basta", "vai via").

Sarà allestito un tavolino con tanti **sacchettiini** contenenti ognuno un **dischetto di cotone profumato** e un **bigliettino** su cui ci sarà scritto uno **stato d'animo** o una **qualità personale** che servirà da **incoraggiamento** (es. "coraggio", "serenità", "abbi fiducia in te"). Ognuno sceglierà il **profumo/messaggio** in cui si riconosce.

"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"



V Domenica di Quaresima

Vita e morte BETANIA



DALLA VITA



"Al profumo di..."

Suggerimento per l'attività (Tutorial):

Per rendere l'attività ancora più speciale, puoi preparare dei **gessetti profumati** fatti in casa seguendo il tutorial. Ti serviranno:

- **Gesso** alabastrino e acqua.
- **Stampini in silicone** (magari a forma di cuore o di fiore).
- **Essenze profumate** o profumo da aggiungere all'impasto o spruzzare dopo. Una volta asciutti, questi gessetti diventeranno un ricordo duraturo del "profumo di Gesù" che i bambini potranno portare a casa.



Gv 11, 1-45: "Lazzaro, vieni fuori!"



ALLA PAROLA



"IL CERCHIO DELLA VITA NUOVA"

A volte basta solo la presenza di mamma o papà o di un amico, magari un **Amico speciale** che ci dia il **coraggio** di uscire fuori dal pensiero brutto che ci fa stare male, dalla **tristezza** per la perdita di una persona cara, dalla paura di non essere compresi. Ed ecco che proprio la presenza di quell'Amico speciale ci verrà in aiuto, ci dimostrerà che tutto si può **affrontare**, che tutto può ritornare a **vivere**, che tutto può ritornare alla **gioia**. L'Amico speciale è **Gesù**!

Gesù ci vuole bene, ci **protegge**, vuole che siamo felici, ci **consola** e ci guida con amore, anche attraverso i **gesti** di chi ci sta vicino. Anche Lui ha provato emozioni come le nostre, anche Lui ha **pianto** per la perdita del suo caro amico Lazzaro, anche Lui ha affrontato tutto **fidandosi** di Dio, Suo Padre. È la presenza di Gesù nella nostra vita che trasforma la morte in **vita nuova**. È Gesù che dice a tutti noi "**Vieni fuori**", ogni volta che ci vede bloccati nel sepolcro delle nostre paure.

Invitiamo i bambini a sedersi in **cerchio**. Uno di loro tenendo il capo di un **gomitolo** di lana, lo lancerà a un compagno o compagna e dirà ad alta voce una **caratteristica** o un aggettivo che esprimano qualcosa di **bello** e gentile della persona che riceve il gomitolo. A seguire, il compagno afferra il gomitolo, tiene fermo il filo e sceglie un'altra persona a cui lanciarlo. Ripetendo il processo ognuno farà la stessa cosa fino a quando non si sarà creata una **ragnatela** di fili che simboleggerà il **legame** e la **collaborazione** fra amici che si vogliono bene.

"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"



V Domenica di Quaresima

Vita e morte

BETANIA

3

PER UNA VITA NUOVA



"CASA DELL'AMICIZIA"

Sapevate che **Betania**, il luogo dove Gesù compì il miracolo della **risurrezione** del suo amico Lazzaro, oggi si chiama al-Azariyya? Nel villaggio c'è una chiesa costruita sulla presunta **tomba** di Lazzaro. C'è un santuario francescano che spesso viene chiamato "**Casa dell'Amicizia**" proprio per ricordare la casa dove Gesù si sentiva **amato** e **accolto**, un posto speciale per riposare e condividere momenti importanti con il suo caro amico e le sue sorelle.

IMPEGNO

Gesù ci insegna a lasciar andare via il cattivo odore della tristezza e delle angosce e scegliere il **profumo** della vita vera, il profumo di **Cristo**.

I bambini si impegnano durante la settimana o nelle vacanze di Pasqua a far **visita** ai loro cari che non ci sono più, accompagnandoli con la **preghiera** e donando un **fiore** profumato. Il profumo ci ricorderà che non dobbiamo smettere di avere **fiducia** in Gesù anche quando sembra che tutto sia finito e che Lui è la **Vita**.



"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"



V Domenica di Quaresima

Vita e morte
BETANIA



IN PREGHIERA

4

COMMENTO AL VANGELO DELLA DOMENICA

Quando Lazzaro è uscito dalla tomba, è successo un **miracolo** ancora più grande nel cuore delle sue sorelle, Marta e Maria. Lazzaro è tornato a vivere, ma un giorno sarebbe morto di nuovo; le sue sorelle, invece, hanno smesso di essere tristi perché hanno incontrato **Gesù**, che è la **Vita vera**. Immagina di essere in una stanza buia e chiusa perché sei arrabbiato o triste: quella stanza è come un "**sepolcro**". Quando decidi di aprire la porta per andare ad abbracciare qualcuno, tu stai "**risorgendo**", cioè stai tornando alla **luce**! Il testo ci dice che il vero miracolo non è solo tornare a respirare come ha fatto Lazzaro, ma imparare a vivere con il cuore pieno di **speranza**. È come quando hai paura del temporale e resti sotto le coperte (tristezza), ma poi arriva il papà, ti prende per mano e tu trovi il **coraggio** di uscire a giocare: in quel momento il tuo cuore è "risorto". Chi crede in Gesù non deve più aspettare il futuro per essere felice, ma può uscire dalla "**casa del lutto**", delle paure e dei propri limiti già oggi. La vera vita **immortale** inizia quando smettiamo di stare chiusi in noi stessi (**egoismo**) e corriamo incontro a Gesù, che ci insegna ad **amare** gli altri, trasformando ogni giorno come un **dono** da condividere con un amico. Così, proprio come Marta e Maria, anche noi diventiamo pieni di luce e la morte non ci fa più paura, perché l'**amore di Dio** non finisce mai.

Gesù, quando mi sento triste o solo, tu sei la mia luce.
Aiutami ad aprire la porta del mio cuore e a risorgere ogni giorno.
Insegnami ad amare e a condividere la tua gioia con tutti.

Luoghi del cuore
"Autnotout"



Domenica di Pasqua

"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"



Risurrezione e comunità

IL SEPOLCRO/PER EMMAUS



Dal Vangelo di Giovanni 20,1-18

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al **sepolcro** di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa. Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbuni!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"". Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

Dal Vangelo di Luca 24,13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei discepoli erano **in cammino per** un villaggio di nome **Emmaus**, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù, il Nazareno... noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; ma con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute». Allora egli disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora i loro occhi si aprirono e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto!». Ed essi raccontarono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Riferimento Catechismi Cei:

- **cIC 1 "Io sono con voi":** p. 87.
- **cIC 2 "Venite con me":** p. 108.



"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"



Risurrezione e comunità

IL SEPOLCRO/PER EMMAUS



1

DALLA VITA



"Foto click"

I ragazzi portano una **foto**, scelta con i propri genitori, di una **persona**/una **famiglia** su cui possono **contare**: uno zio/a, nonno/a, madrina/padrino, qualcuno su cui nei momenti di **gioia** o di **difficoltà** possono sempre fare **affidamento**, che è un punto di **riferimento**.

A turno, dopo la preghiera iniziale, presentano la **foto** al gruppo. Le foto vengono attaccate in **cerchio** su un **cartellone** lasciando spazio al centro.



Gv 20,1-18; Lc 24,13-35: "il Sepolcro/per Emmaus"



ALLA PAROLA

2

"Welcome"

Si invita una **famiglia** o una **coppia** o un **giovane/adulto**, preferibilmente della cerchia della comunità parrocchiale, che presenta la propria **testimonianza di accoglienza**. La persona/famiglia racconta un momento di **difficoltà** in cui si è sentito **perso** e **smarrito**, come i discepoli di Emmaus, e che nell'**aiuto** degli altri/delle persone della **comunità** ha trovato **conforto** e **forza** per ricominciare (es. una famiglia di immigrati, una storia di adozione, un giovane in difficoltà). Anche l'ospite mostra ai ragazzi/e una **foto** che rappresenta la sua testimonianza e sarà attaccata al **centro del cartellone**.



"ABITA LA PACE, illumina il MONDO!"

Risurrezione e comunità



IL SEPOLCRO / PER EMMAUS

3 PER UNA VITA NUOVA ◀◀◀◀◀◀ **“IL CESTO DELLA SOLIDARIETÀ”**

I ragazzi preparano il **cesto della solidarietà**: portano dei **viveri** che scelgono di **donare** alla famiglia/testimone o che, insieme a lui/loro, decidono di **regalare** ad altre **persone bisognose**. Scrivono insieme un **messaggio di auguri e di pace** che sarà letto durante la preghiera finale e accompagnerà il cesto. L'incontro si conclude scattando una **foto tutti insieme** segno che ognuno di noi, nel proprio quotidiano, può sempre fare qualcosa per essere **costruttore di pace** e **sostenere chi ha bisogno**.



Luoghi del cuore



Mo Pasta

IN PREGHIERA

COMMENTO AL VANGELO DELLA DOMENICA

Quando inizia la settimana per noi cristiani? Il lunedì mattina, con il bip della sveglia, con il suono della campanella della scuola, con l'atto di timbrare il cartellino sul posto di lavoro? Oppure inizia prima, profondamente prima, con la **meraviglia della domenica**, con la celebrazione della **sorpresa**, con la **festa della salvezza**! Così inizia la settimana, e così inizia ogni vita veramente cristiana. Il **primo giorno**, per noi, non porta in sé il peso del dovere, ma lo **slancio dello stupore**. Quel mattino di **Pasqua** tutto è cambiato: è cambiata la storia universale e sono cambiate le agende personali. L'agenda di Maria Maddalena, di Pietro, di Giovanni e di tutti coloro che, da quel momento incredibile, hanno avuto il **coraggio** di uscire dalle proprie certezze per andare a guardare dentro il vuoto di un **sepolcro spalancato**. Guardando nell'abisso dell'**amore di Dio**, che ha dato la sua stessa vita eterna per la mia vita fragile e passeggera, il mio **sguardo cambia**. Il vuoto di un sepolcro diventa lo **spazio libero** in cui Dio prende l'iniziativa e apre una meravigliosa **strada di futuro**. Chi fa della domenica il suo primo giorno, l'inizio di ogni cosa, scopre che Dio può trasformare ogni "vicolo cieco" in un "**vicolo cielo**". Un "**vicolo cielo**" è qualunque via nuova che ci porta verso l'**alto** e verso l'**altro**. Maria va da Pietro e Giovanni; Pietro e Giovanni vanno dalla **comunità**; e la comunità ben presto andrà verso il **mondo**. Dio, che noi ci aspettavamo di trovare nel sepolcro, in realtà è già lì fuori che ci aspetta. Per chi parte dalla Pasqua, le situazioni di morte non solo non sono la fine, ma si rivelano nuovi straordinari **inizi**.

**Gesù, trasforma ogni mia tristezza in un "vicolo cielo" che mi porta verso gli altri.
Insegnami a vivere ogni domenica con lo stupore e la gioia del cuore risorto.
Resta con noi nel cammino della vita e rendici sempre costruttori di pace.**